

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

DOMANDA In quale Paese occidentale è prevalente la cosiddetta "sindrome del ritardo"?

Contestazione Si evidenzia, inoltre, la non pertinenza con il programma previsto dal bando, del quesito di seguito riportato, in quanto oggetto di studio di statistica e demografia:

RISPOSTA: si conferma la bontà del quesito. Non c'è alcun dato di statistica nella domanda e fa parte di manuali di Psicologia dello sviluppo

DOMANDA *Quando sono state abolite le classi speciali nella Scuola Italiana?*

- A) Nel 2004
- B) Nel 2012
- C) Sono ancora presenti nella Scuola Italiana
- D) Negli anni Settanta del secolo scorso
- E) Nel 2000

Contestazione: La risposta giusta, indicata nel questionario è la D.

Ci sono tuttavia degli elementi di confusione a partire dal termine "classi speciali" quando la dicitura corretta è "classi differenziali".

Le scuole speciali in Italia hanno continuato ad esistere anche successivamente alla legge 517/77, perché non sono state abrogate le precedenti leggi relativamente alle scuole speciali, mentre le classi differenziali sono effettivamente scomparse.

Dunque di fatto tra le risposte troviamo due risposte vere: 1. negli anni '70 del secolo scorso; 2. sono ancora presenti nella scuola italiana

Se anche dunque si volesse passare sopra al fatto che si intendesse differenziali con il termine speciali, tra le risposte possibili ne troviamo due vere.

Pertanto i problemi sono due: la domanda è fuorviante e le risposte contengono due risposte vere.

Allego due articoli molto utili in merito:

- SCUOLE SPECIALI ECCO PERCHE' NON

CHIUDONO <http://www.vita.it/it/article/2010/05/10/scuole-speciali-ecco-perche-non-chiudono/100998/>

- CLASSI SPECIALI E CLASSI

DIFFERENZIALI http://www.edscuola.it/archivio/handicap/italia/pomezia/la_giornata_del_disabile.htm

Ulteriori considerazioni alla contestazione: volevo aggiungere delle considerazioni ulteriori alla mia mail mandata precedentemente.

Ho contattato un altro esperto di inclusione, oltre ai 2 precedentemente consultati, e ho avuto un ulteriore parere positivo sulla mia tesi.

La domanda in questione (che ricordo essere la n.56 test primo grado Bari), oltre a contenere la definizione classe speciale, usata per dire classe differenziale, conteneva due risposte corrette: quella da voi indicata e quella invece segnata dalla sottoscritta (cioè che le classi speciali esistono ancora nella scuola italiana).

La legge del '77 abolisce le classi differenziali (cioè le classi degli allievi con disabilità, classi all'interno di istituti per normodotati) e abolisce anche le scuole speciali, non classi speciali.

Comunque, nonostante la legge del '77 abolisca le scuole speciali queste, comprese le sue classi speciali, esistono ancora.

Pertanto la risposta del '77 é corretta quanto é corretta quella indicata dalla sottoscritta.

La legge abolisce le scuole speciali, quindi anche le classi speciali, ma esistono ancora.

In Italia sono circa 70, esistono ed accolgono i casi più gravi di disabilità.

RISPOSTA : Domanda classi speciali: si conferma la bontà del quesito. La domanda chiede quando sono state abolite le classi speciali, non se esistono o non esistono. La presenza delle scuole indicate nel link non inficia la bontà del quesito. Le classi speciali come quelle differenziali sono state abolite dalla legge.

SECONDARIA SECONDO GRADO

Domanda n. 46	A norma del d.P.R. 275/1999, nella predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa, il dirigente scolastico deve tenere conto delle proposte formulate dalle associazioni degli studenti?
A)	Solo nelle scuole secondarie di secondo grado
B)	Solo nelle scuole secondarie
C)	No, non ha quest'obbligo
D)	Sì, deve
E)	Solo nelle scuole secondarie di primo grado

Contestazione - Il correttore considera come corretta la risposta A.

La mia contestazione nasce dalla considerazione che:

- il quesito fa riferimento in modo esplicito alle associazioni degli studenti;
- le associazioni degli studenti sono presenti esclusivamente nella scuola secondaria di secondo grado.

Di conseguenza ritengo che la risposta D, data dalla sottoscritta" può essere considerata corretta in quanto rappresenta una conferma di quanto esplicitato all'interno della domanda.

RISPOSTA : n. 46: si conferma la bontà del quesito. La risposta D non può essere considerata corretta perché significherebbe che le proposte formulate dalle associazioni degli studenti varrebbero per tutti i gradi di scuola

Domanda n. 54	Lo stile di comportamento basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono:
A)	complementari, poiché il primo fa appello alla capacità di comprensione dell'altro sul piano cognitivo e il secondo su quello emozionale
B)	antitetici, poiché il primo fa appello alla razionalità e il secondo alle emozioni
C)	entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana
D)	entrambi emozionali, perché sono sempre condizionati dalle passioni

E)	opposti, il primo è basato sulle emozioni e il secondo sulla razionalità
----	--

Contestazione 1 - La domanda n. 54 è caratterizzata da imprecisione e inesattezze. Essa infatti fa riferimento in maniera implicita agli stili educativi di Hoffman, ove per stile educativo si intende la modalità applicata dal genitore, o chi ne fa le veci, nella relazione con il bambino

In tal senso Hoffman ha individuato quattro stili educativi:

1. Stile educativo costrittivo basato sul potere fisico. Va dal classico ceffone, alla privazione di oggetti materiali (giocattoli), alla proibizione di attività piacevoli (uscire a giocare coi compagni), alla sola minaccia di tali cose.

2. Stile educativo costrittivo basato sulla sottrazione dell'affetto.

Consiste nella privazione dell'affetto, della stima, dell'attenzione ("se fai così non ti voglio più bene", "adesso ti arrangi"; "vai via, non ti voglio vedere"), minacciare di isolarlo o di lasciarlo in casa.

3. **Stile educativo induttivo basato sul ragionamento.** Ci si rivolge alla razionalità del bambino, facendolo riflettere circa la motivazione delle proprie azioni.

4. **Stile educativo induttivo basato sull'empatia.** Vengono date al bambino le informazioni che gli permettono di capire i sentimenti degli altri, facendolo riflettere sugli effetti del proprio comportamento sia su se stesso che sugli altri

Lo stile basato sul ragionamento e quello basato sull'empatia sono complementari: aspetto cognitivo ed emozionale si richiamano.

La domanda però è approssimativa perchè si vuole giungere alla risposta relativa agli stili educativi di Hoffman, senza citare l'autore nè gli stili educativi, al contrario si porta fuori strada il candidato parlando di stile comportamentale. Bisogna infatti evidenziare che data la approssimazione della domanda potremmo ritenere valida anche la risposta- **C) entrambi razionali, poiché vengono sviluppati dalla mente umana-**, perchè non si sta chiedendo esplicitamente di parlare degli stili educativi di Hoffman, ma molto genericamente si fa riferimento a comportamenti basati sul ragionamento e sull'empatia. In tal senso, i più recenti studi sull'empatia hanno evidenziato che essa comprende due componenti: cognitiva ed affettiva. La componente cognitiva è capacità di comprendere il punto di vista dell'altro. La componente affettiva è partecipazione e condivisione delle emozioni altrui.

Per essere realmente empatici bisogna distinguere l'altro da sé, fare un ragionamento mentale che ci porta a comprendere che l'altro prova delle emozioni, io le sento internamente ma comprendo che quelle emozioni non mi appartengono (condivisione vicaria). Tutto ciò è frutto di un ragionamento, il che porta a considerare che l'empatia è anche razionale, non è farsi travolgere dalle emozioni altrui, ma sentirle dentro nella consapevolezza che non siamo noi a provarle.

RISPOSTA 54: Si conferma la bontà del quesito. In nessun punto dell'esercizio testo si fa riferimento a Hoffman.